

Messaggio

numero

6580

data

6 dicembre 2011

Dipartimento

ISTITUZIONI

Concerne

Abbandono del progetto di aggregazione tra i Comuni di Brione s/Minusio, Locarno, Mergoscia, Minusio, Muralto, Orselina e Tenero-Contra

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio, preso atto dell'esito negativo in cinque Comuni su sette della votazione consultiva del 25 settembre 2011, vi proponiamo l'abbandono del progetto di aggregazione tra i Comuni di Brione s/Minusio, Locarno, Mergoscia, Minusio, Muralto, Orselina e Tenero-Contra (Comuni della Sponda sinistra della Maggia).

I. CRONISTORIA

L'iter formale di questo progetto inizia (ai sensi dell'art. 4 della LAggr) con una petizione popolare coordinata da Giorgio Ghiringhelli e consegnata nel maggio del 2005, richiedente l'avvio di uno studio aggregativo tra cinque Comuni della Sponda sinistra della Maggia (Brione s/Minusio, Locarno, Minusio, Muralto e Orselina), ai quali si aggiungono, in un secondo tempo su richiesta dei rispettivi Municipi, Mergoscia e Tenero-Contra. Quindi, nel settembre 2006, il Consiglio di Stato istituisce formalmente la Commissione di studio, composta dai Sindaci dei rispettivi Comuni¹ e da un membro del comitato promotore della petizione.

D'intesa fra le parti, i lavori della Commissione vengono rallentati per favorire l'avvio e il completamento dello Studio strategico del Locarnese (settembre 2007 - gennaio 2010), voluto dal Governo cantonale al fine di scattare una radiografia dell'agglomerato urbano nel suo complesso e di fornire una solida base analitica per riflettere su quale sia la migliore soluzione istituzionale per gestire l'agglomerato locarnese. Nelle conclusioni di questo studio, si afferma come lo *statu quo* non sia più un'opzione credibile e opportuna, anzi. È, invece, la "Città unica" ad esser ritenuta - secondo i partecipanti ai lavori² - la soluzione migliore (benché difficile da realizzare per un "clima relazionale regionale tiepido"³). Quanto alla soluzione di procedere a due consolidamenti istituzionali distinti - Sponda sinistra e Sponda destra -, essa presenterebbe "più lati negativi che positivi", poiché rischierebbe di cristallizzare un dualismo competitivo che ostacolerebbe una corretta governance regionale. Il risultato del sondaggio effettuato⁴, sempre nel contesto

¹Sono stati i Municipi a designare il proprio rappresentante. Si tratta di una scelta che ha importanti effetti sui lavori commissionali, come si scriverà al punto 2. del capitolo IV del presente messaggio

²Si tratta di attori politici locali e attori della società civile attivi nei vari settori della socialità, della cultura, dello svago e dell'economia

³*Studio strategico del Locarnese*, Bellinzona, gennaio 2010, p. 292

⁴ Il questionario fu inviato a 5'500 cittadini (maggioresni e di cittadinanza svizzera) degli undici Comuni delle due Sponde della Maggia. In totale, rientrarono 2'740 questionari (quindi la metà)

dello Studio strategico, nei mesi di novembre e dicembre 2009, evidenzia come la soluzione della nuova Città unica sia, tuttavia, improponibile a corto termine, soprattutto per la contrarietà espressa in tal senso dagli abitanti di Comuni fondamentali come quello di Ascona. Al Consiglio di Stato è parso quindi più realista la soluzione di procedere prima con il consolidamento distinto delle due sponde, rinviando a tempi più maturi l'unione dell'intero Locarnese.

Nell'ottobre 2010, la Commissione di studio consegna il proprio progetto aggregativo e, nel marzo 2011, la sua versione aggiornata con gli approfondimenti richiesti nel frattempo dal Consiglio di Stato; il tutto, non senza difficoltà dovute al differente approccio dei suoi membri legato alla propria posizione verso l'aggregazione⁵. Sono quindi seguiti i preavvisi municipali sul documento aggregativo. I Municipi di Brione s/Minusio, Locarno, Mergoscia, Orselina e Tenero-Contra si esprimono favorevolmente; l'esecutivo di Minusio invece non lo appoggia (stendendo una presa di posizione lunga e articolata) mentre Muralto sostiene il rapporto riconoscendo la necessità che il processo aggregativo continui il suo iter, ricordando, per contro, che tale preavviso *“non equivale ad un'automatica adesione municipale all'aggregazione, che verrà valutata in seguito”*. Il Governo approva lo studio nel maggio 2011 confermando un importante sostegno finanziario cantonale al progetto pari a 31,2 mio di franchi: 1,2 mio di franchi calcolando il contributo di livellamento separatamente per ogni Comune per un periodo massimo di quattro anni, 10,0 mio di franchi per consentire un miglioramento della situazione finanziaria di partenza del nuovo Comune e 20,0 mio di franchi quale aiuto agli investimenti d'interesse regionale. Con questa decisione il Consiglio di Stato sostiene il rafforzamento generale degli agglomerati del Cantone garantendo, però, aiuti generici soltanto a quelli più deboli del Sopraceneri. Decisione, si ricorda, che sul momento ha scontentato le Città di Lugano e Mendrisio, anche loro impegnate nei relativi processi aggregativi, entrambi comunque accolti positivamente dalle proprie Cittadinanze il 20 novembre scorso dopo un riesame governativo sui rispettivi sostegni finanziari.

La votazione consultiva per la Sponda sinistra è stata fissata per il 25 settembre 2011 e il suo esito, negativo in cinque Comuni su sette, verrà trattato al capitolo III del presente messaggio.

II. CONTESTUALIZZAZIONE DELLA CAMPAGNA D'INFORMAZIONE

1. L'azione dei favorevoli

Quale campagna informativa, oltre al consueto Rapporto alla Cittadinanza del Consiglio di Stato, sono state organizzate nove serate pubbliche ufficiali, una in ogni Comune e due in lingua tedesca, in cui si presentava il progetto di aggregazione. I sette Comuni rappresentati dalla Commissione di studio, inoltre, hanno condotto la campagna - dallo slogan *“grandinsieme”* - distribuendo a tutti i fuochi un proprio opuscolo in cui si riassumono gli argomenti a sostegno del consolidamento istituzionale, promuovendo una cartellonistica in tutta la Regione e diffondendo un filmato di presentazione dell'aggregazione.

Sempre a sostegno del progetto, nasce, ben prima della campagna ufficiale, un'associazione apartitica di un migliaio di aderenti presieduta dall'ex Sindaco minusiense Remo Lardi. Questo gruppo s'impegna anch'esso con una distribuzione capillare di una locandina, la pubblicazione di uno specifico sito web, l'organizzazione di due dibattiti pubblici e con articoli di giornale.

Un terzo soggetto a favore del nuovo Comune vede anch'esso la luce, raggruppando - con un'associazione denominata *“FormulaNuova”* - alcuni giovani della Regione che hanno promosso un dibattito al liceo e sono stati presenti sui media, su internet e sul territorio.

⁵ Su questo aspetto si tornerà più specificatamente al punto 2. del capitolo IV del presente messaggio

Alla luce di questo fermento pro aggregazione, si può concludere che la campagna a sostegno del nuovo Comune è ben presente e attiva ancor prima dell'estate. Anche dal profilo della comunicazione non sono state riscontrate delle lacune, poiché i cittadini avevano tutti i mezzi per ottenere facilmente le informazioni necessarie. Si ricorda, inoltre, come la tematica non fosse nuova poiché i problemi e le prospettive del Locarnese erano già stati portati alla luce dallo Studio strategico con la pubblicazione di tre edizioni della rivista "Il Comune".

Anche il Consiglio di Stato si è impegnato a sostenere il progetto, non solo dal punto di vista finanziario. Oltre alle molte prese di posizione a favore del consolidamento del Locarnese, il Governo, a dimostrazione dell'importanza del momento, ha assicurato la sua presenza durante l'intera fase preparatoria, presenziando con uno dei suoi rappresentanti a tutte le serate informative organizzate nei Comuni coinvolti e partecipando in corpore alla manifestazione finale svoltasi in Piazza Grande a Locarno la sera del 16 settembre.

2. La campagna contraria all'aggregazione

Sul fronte dei contrari all'aggregazione vi sono più iniziative. Oltre alla presa di posizione contraria dei Municipi di Minusio e Muralto, nasce la campagna "NO grazie!" contraria all'aggregazione della Sponda sinistra, promuovendo l'invio di locandine ai fuochi di alcuni Comuni interessati, così come un sito internet e la cartellonistica.

Inoltre, a Muralto un gruppo politico s'impegna anch'esso a respingere, tramite volantaggio, la proposta di aggregazione.

La campagna contraria al nuovo ente riesce a diffondersi capillarmente e a cogliere alcuni argomenti delicati e importanti che, intuitivamente, sembrano aver fatto breccia in parte della popolazione. Se da una parte alcuni timori risultano ingiustificati (come ad esempio il licenziamento di collaboratori comunali, escluso peraltro dallo studio), dall'altra si rilevano delle problematiche che, forse, con il senno di poi avrebbero potute essere meglio precisate nello studio della Commissione (come alcuni aspetti della politica sociale, le cui misure erano presenti ma in termini troppo vaghi).

3. Conclusioni

Il voto consultivo del 25 settembre è stato segnato da una campagna intensa e accesa, molto presente nei vari media (TV, stampa, siti internet). I toni assunti in più occasioni sono stati piuttosto accesi, a testimonianza di una campagna informativa talvolta tesa e quasi barricadiera, anche fra gli attori politici presenti nella Commissione stessa. A Minusio, tra l'altro, si è registrato un insolito scontro fra Legislativo ed Esecutivo, soprattutto in merito alla mancata comunicazione, da parte del Municipio, della posizione favorevole del Consiglio comunale. Un fatto che ha portato il Governo cantonale a dover correggere la situazione.

Ad ogni modo, come si può osservare nella tabella a pagina seguente, grazie al dato sull'affluenza alle urne, l'interesse per la problematica è significativo, mostrando come la questione legata alla riforma istituzionale fosse conosciuta e percepita come importante per il futuro della Regione.

Come si rileverà al punto 2. del capitolo IV, v'è un sostanziale problema per la Commissione di studio nell'affrontare la campagna informativa quando al suo interno vi sono delle posizioni notoriamente contrarie a rivedere la struttura istituzionale dei Comuni; se da una parte i dubbi e lo scetticismo dei singoli sono senz'altro legittimi, dall'altra possono costituire un ostacolo fattivo ad un'azione corale, condivisa e convincente da parte di chi sarebbe per contro chiamato ad indicare la strada da seguire ed a difenderla di fronte alla Cittadinanza.

III. L'ESITO DELLA VOTAZIONE CONSULTIVA

	Iscritti in catalogo	Totale votanti	% votanti	Votanti per corr.	% votanti per corr.	Bianche	nulle	Schede computabili	SI	%	NO	%
Locarno	9024	4082	45.23	3157	77.34	22	5	4055	3503	86.39	552	13.61
Brione s/Minusio	412	292	70.87	233	79.79	0	1	291	145	49.83	146	50.17
Mergoscia	162	131	80.86	109	83.21	2	0	129	123	95.35	6	4.65
Minusio	4654	3054	65.62	2515	82.35	29	4	3021	1259	41.67	1762	58.33
Muralto	1902	1268	66.67	1024	80.76	9	3	1256	336	26.75	920	73.25
Orselina	544	368	67.65	306	83.15	1	1	366	177	48.36	189	51.64
Tenero-Contra	1588	948	59.70	642	67.72	10	1	937	453	48.35	484	51.65
TOTALI	18286	10143	55.47	7986	78.73	73	15	10055	5996	59.63	4059	40.37

Come si evince dalla tabella, l'aggregazione è stata bocciata da cinque Comuni su sette, dove gli unici due a favore si sono rivelati essere la Città di Locarno e Mergoscia. Osservando il risultato più nel dettaglio, si nota come lo scarto nei Comuni di Tenero-Contra, Orselina e Brione s/Minusio sia stato piuttosto esiguo, con una differenza di 31, 12 e rispettivamente 1 scheda. Per quanto attiene le cittadinanze di Minusio e Muralto, si profila invece un risultato più netto, con un rifiuto del 58,3 % e del 73,3 %.

Nonostante il computo totale sia a favore dell'aggregazione (con il 59,6 %), l'opposizione a tale progetto è chiara, anche perché Minusio rappresenta il secondo Comune più grande del comprensorio oggetto dello studio.

Tale risultato, sia per opportunità politica sia per il rispetto dei principi democratici racchiusi nelle votazioni popolari (benché, nel caso specifico, consultive), conduce a ritenere di **non poter procedere con un'aggregazione coatta** forzando l'esito della votazione avvenuta.

Infatti, nessuno dei cinque Comuni contrari si trova in una situazione di dissesto finanziario tale da giustificare una coazione (cfr. art. 9 lett. a) e nemmeno d'impossibilità di costituire i suoi organi, di assicurare l'amministrazione e la corretta gestione dell'ente (cfr. art. 9 lett. c). Sebbene del futuro non vi sia certezza, l'attuale situazione demografica, amministrativa e socioeconomica della Regione non è tale da suggerire l'imposizione dell'aggregazione (cfr. art. 9 lett. b). Gli estremi dell'art. 9 lett. c sarebbero del resto potuti entrare in linea di conto soltanto qualora la bocciatura del progetto fosse avvenuta in un numero molto limitato di Comuni e con scarti minimi.

Infine, gli unici due enti favorevoli, la Città di Locarno e Mergoscia, non hanno avanzato nessuna proposta in questo senso.

IV. ANALISI DEGLI ASPETTI LEGATI ALL'ESITO DEL PROGETTO DI AGGREGAZIONE

1. I punti critici del progetto di aggregazione (rapporto) redatto dalla Commissione di studio

Su richiesta del Consiglio di Stato e in conformità alla LAggr, viene istituita, nel settembre 2006, una Commissione di studio alla quale partecipano, secondo le indicazioni dei Municipi e del Gruppo promotore, i sette Sindaci dei Comuni coinvolti e un rappresentante del Comitato per la Nuova Locarno.

Il rapporto della Commissione di studio presenta una prima parte in cui si descrivono approfonditamente le dinamiche socioeconomiche, territoriali e finanziarie in atto nel comprensorio utilizzando spesso, però, i dati derivanti dallo Studio strategico risalenti

unicamente sino al 2005-2006, accennando poco alle evoluzioni più recenti. Ciò ha sollevato subito delle critiche in merito all'attualità delle analisi. A seguito della campagna, si è pure compresa l'importanza di definire esplicitamente le future misure nell'ambito della politica sociale (complementare comunale, deduzioni, ecc.) come pure i sostegni (finanziari e logistici) alle varie associazioni presenti sul territorio. Anche l'intenzione di affidare al nuovo Comune la definizione di quale istituto sarà incaricato di gestire la previdenza professionale si rivela problematica, consentendo ai contrari di argomentare tale mancanza di chiarezza su un tema sensibile.

Questi spunti non vogliono essere un giudizio di valore sull'operato della Commissione di studio e degli specialisti che hanno contribuito alla stesura del documento. Infatti, il documento ha senza dubbio fornito una solida base su cui costruire il nuovo Comune definendo, a titolo d'esempio, la funzionalità e l'organizzazione degli sportelli, i rapporti con Patriziati e Parrocchie, la garanzia dell'impiego dei collaboratori comunali, l'organizzazione scolastica, ecc. Il presente messaggio si limita, infatti, ad indicare alcuni aspetti che sono emersi durante il dibattito in vista della votazione consultiva e che in progetti futuri meriteranno la dovuta attenzione, onde evitare che alcuni aspetti del nuovo Comune possano costituire un pretesto o un ostacolo per l'aggregazione. Va però sottolineato come, d'altronde, la Commissione di studio non possa nemmeno prendersi la responsabilità di legare in tutti i dettagli il futuro ente, minando l'autonomia e l'autodeterminazione di quest'ultimo.

Si osserva, inoltre, come sia generalmente meglio elaborare un studio piuttosto snello, ma che rilevi e affronti direttamente le questioni organizzative più importanti del nuovo Comune come pure la sua visione - grazie al costruttivo contributo dei membri delle Commissioni di studio - così da chiarire bene i motivi per cui ha senso aggregare i Comuni in questione.

2. Le conseguenze delle petizioni popolari

Il progetto di aggregazione della Sponda sinistra è nato a seguito di una petizione popolare promossa nel 2005, così come previsto dall'art. 4 LAggr. Se questa non è manifestamente contraria agli obiettivi della politica cantonale in materia di aggregazioni, il Consiglio di Stato provvede a istituire una Commissione incaricata di allestire il relativo studio di aggregazione.

Questo procedere può, tuttavia, risultare problematico in merito all'attitudine che i Municipi scettici (e i relativi rappresentanti⁶) avranno nei confronti della loro missione. Infatti, v'è il concreto - ed inevitabile - rischio che gli Esecutivi comunali chiamati a partecipare, per il tramite di un loro rappresentante, all'elaborazione dei progetti lo facciano senza la necessaria motivazione o l'auspicata presenza. Una circostanza, questa, presentatasi tra l'altro anche nel caso dell'aggregazione di Cadro - coinvolto per decisione unilaterale del Governo - nell'ambito del progetto di Lugano con i Comuni della Valle del Cassarate. La decisione del Governo di coinvolgere il Comune di Cadro contro l'opinione del suo Municipio ha determinato la dura e persistente opposizione dei suoi rappresentanti nel corso dei lavori commissionali, impedendo di fatto che i contenuti dello studio potessero risultare ottimali, nell'interesse stesso del proprio Comune in caso di aggregazione.

Il rischio, di riflesso, è quello di produrre un progetto aggregativo inferiore alle sue potenzialità e contenente punti controversi, pronti ad esser criticati dai Comuni stessi.

Quindi, è necessario che coloro che costruiscono un progetto fondamentale per il futuro locale e cantonale siano persone motivate e che non abbiano pregiudizi verso la riorganizzazione istituzionale ancor prima dell'inizio dei lavori.

⁶ I municipali scettici non solo possono rimanere restii per quanto concerne la propositività delle idee e delle osservazioni, ma pure nel fornire i dati necessari o indicare le persone utili a migliorare gli studi

In secondo luogo, com'è stato più volte rimarcato durante i dibattiti nel Locarnese, alcuni problemi possono sorgere nel momento in cui chi è chiamato a sostenere il progetto deve condividere e promuovere una campagna informativa coesa ed equilibrata. Nel caso della Sponda sinistra, tutti questi nodi sono stati chiaramente espressi dalla Presidente della Commissione di studio.

L'intento non è certamente quello di negare spazio e voce ai contrari, ai quali rimangono molti altri canali per esprimere le proprie perplessità. L'intenzione è, attraverso una migliore selezione dei Commissari, di creare un gruppo di lavoro che sia in sintonia sui traguardi da raggiungere e che lavori nella stessa direzione per fornire alla popolazione e alle Autorità un progetto aggregativo convincente, grazie alle competenze e all'apporto di ognuno, sul quale dibattere e decidere.

3. L'importanza della comunicazione durante i lavori commissionali

È opportuno che le risoluzioni governative circa l'istituzione delle Commissioni includano l'indicazione per la quale i Commissari sono tenuti a render conto, ai rispettivi Municipi e al Dipartimento delle istituzioni, dello stato dei lavori; ciò permetterebbe di condividere ed affinare al meglio i contenuti sin dall'inizio dell'attività commissionale e di render partecipe, già dalle prime battute, la popolazione che sarà invitata ad esprimersi sul progetto aggregativo. Lo scopo, su scorta delle esperienze già accumulate in altri contesti locali, è di prevenire e sciogliere nodi che potrebbero formarsi durante la campagna informativa, come pure di evitare che lo studio aggregativo approdi di punto in bianco, all'ultimo momento, nel dibattito pubblico.

V. IL FUTURO DELLA SPONDA SINISTRA E DEL LOCARNESE A CORTO E A MEDIO TERMINE

1. Mergoscia

Il Comune di Mergoscia è uno dei 43 Comuni in dissesto finanziario a favore dei quali il Gran Consiglio ha stanziato un credito quadro di 120 mio di franchi a sostegno del loro risanamento. Tuttavia, Mergoscia non conosce unicamente dei problemi a livello economico. Anche per quanto attiene alle risorse umane, la sua ridotta dimensione implica delle difficoltà nell'assicurare un sano e corretto ricambio delle cariche politiche.

Questa duplice problematica evidenzia come l'aggregazione di Mergoscia sia non solo opportuna, bensì necessaria. Considerato l'esito negativo del Progetto di Sponda sinistra, si pone ora la questione del destino di questo Comune, le cui difficoltà si pongono non soltanto per ragioni finanziarie, ma anche in termini di risorse umane. Si ricorda, infatti, come nel corso dell'ultima legislatura la mancanza di persone disponibili ad assumere la carica di Municipale ha condotto l'Esecutivo, in attesa dell'aggregazione, a ridurre il suo effettivo, da cinque membri a tre. Nel frattempo, si era pure esaminata, ma invano, la delega di compiti amministrativi ad un altro Comune. Occorre ora - al più presto - definire la soluzione più adeguata per il Comune: l'avvio di un discorso di riorganizzazione istituzionale con i Comuni confinanti, quindi con Tenero-Contra o Brione s/Minusio, si rivela inevitabile e non ulteriormente procrastinabile. D'altro canto, un'integrazione di Mergoscia nel contesto del Progetto in corso in Valle Verzasca, per quanto non esclusa a priori, pone un problema di coerenza territoriale a causa della mancanza di un collegamento stradale diretto.

2. Muralto e Minusio

I Sindaci di Muralto e Minusio, durante la campagna per la votazione consultiva, hanno più volte sostenuto che la loro posizione scettica non fosse dettata da un rifiuto *a priori* delle aggregazioni. Anzi, la soluzione ideale, secondo loro, sarebbe l'unione di tutto il Locarnese, includendo quindi Ascona e la Sponda destra. Quindi, il discorso aggregativo potrebbe esser ripreso con un disegno più ampio, da Brissago a Cugnasco-Gerra, soluzione già scaturita dallo Studio strategico, per quanto occorra ricordare come questa variante fosse stata scartata a breve termine a causa della mancanza di un sufficiente sostegno emerso dal sondaggio effettuato nel 2009 proprio nei Comuni di Sponda destra.

3. Tenero-Contra

L'opposizione della Cittadinanza di Tenero-Contra al progetto della Sponda sinistra ha vinto per sole 31 schede di scarto. Quando si trattò, nel febbraio 2004, di esprimersi sull'aggregazione di Tenero-Contra con i Comuni della Valle Verzasca, il fronte del "no" si affermò con l'82%. Quindi, in prospettiva futura, il discorso aggregativo concernente questo Comune dovrà probabilmente continuare a guardare verso l'agglomerato.

4. Il Locarnese nel suo complesso

L'Autorità cantonale, in attesa che il discorso aggregativo sia ripreso per iniziativa degli stessi locarnesi, non può nel frattempo che auspicare un rinnovato spirito di collaborazione dopo il periodo piuttosto acceso che ha accompagnato la campagna per la votazione consultiva. Come discusso durante l'incontro avvenuto, a seguito della votazione consultiva, tra il Direttore del Dipartimento delle istituzioni Norman Gobbi e i Sindaci dei Comuni coinvolti, uno stallo nelle relazioni intercomunali sarebbe nocivo per i Comuni stessi e per la Regione nel suo insieme.

Per quanto l'aggregazione rimanga la soluzione da perseguire sul medio termine, la frammentazione istituzionale esistente fa della collaborazione l'unico sistema di governance attualmente possibile, ed è quindi essenziale che i rapporti fra le Autorità politiche siano positivi. E questo sfruttando al meglio la CISL (Commissione intercomunale dei Sindaci del Locarnese) e il neo costituito ERS (Ente Regionale di Sviluppo), così da impiegare al meglio un attore importante per lo sviluppo economico e progettuale di una Regione che non può permettersi di accumulare ulteriori ritardi nei confronti del Sottoceneri. A maggior ragione dopo l'ulteriore rafforzamento dei poli di Lugano e Mendrisio avvenuto con le votazioni consultive dello scorso 20 novembre!

VI. CONCLUSIONI

Dal profilo formale, la procedura iniziata con l'inoltro dell'istanza di aggregazione si conclude con una decisione da parte del Parlamento cantonale. L'art. 7 LAggr indica che il Consiglio di Stato sottopone la propria proposta sul progetto al Gran Consiglio e l'art. 8 LAggr prevede che sia quest'ultimo a decidere secondo l'interesse generale.

Anche l'abbandono di un progetto aggregativo, che, considerato quanto precede, si propone nel presente caso, va pertanto sancito con una decisione del Legislativo mediante un apposito Decreto, che non soggiace a referendum (art. 78 cpv. 1 lett. e Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato).

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

La Presidente, L. Sadis

Il Cancelliere, G. Gianella

Allegato

Rapporto del Consiglio di Stato alla Cittadinanza, agosto 2011

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'abbandono del progetto di aggregazione tra i Comuni di Brione s/Minusio, Locarno, Mergoscia, Minusio, Muralto, Orselina e Tenero-Contra

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 6 dicembre 2011 n. 6580 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

La procedura volta all'aggregazione dei Comuni di Brione s/Minusio, Locarno, Mergoscia, Minusio, Muralto, Orselina e Tenero-Contra è da ritenersi conclusa, nel senso che **non** viene decretata l'aggregazione degli stessi in un unico Comune denominato Comune di Locarno.

Articolo 2

Il presente Decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.